

“Concorrenza sleale”, bus economici a rischio

Il Senato bocchia Flixbus. Il gruppo italo-tedesco: un blitz. Le imprese: è giusto tutelare i passeggeri

PAOLO BARONI
ROMA

Venti righe nel Milleproroghe approvato giovedì dal Senato, lo stesso decreto che ha scatenato la rivolta dei tassisti, rischia di bloccare i bus low cost verde-arancio di Flixbus. L'Anav, l'associazione nazionale delle imprese di autotrasporto viaggiatori associata a Confindustria, che accusava il gruppo italo-tedesco di concorrenza sleale, incassa il risultato. Flixbus, che da metà 2015 a oggi ha trasportato circa 3 milioni di passeggeri su e giù per l'Italia, parla di un blitz al limite della legge.

Tutto nasce da un emendamento presentato da 4 senatori pugliesi del gruppo Con-

servatori e riformisti (Tarquinio, Bruni, Perrone e D'Ambrosio Lettieri) che rinvia a fine 2018 l'attuazione del Piano strategico nazionale della mobilità sostenibile e quindi, pena la decadenza delle autorizzazioni, precisa che a guidare un raggruppamento di imprese che svolgono i servizi bus su scala interregionale debbano essere «operatori economici la cui attività principale è il trasporto di passeggeri su strada». Per cui Flixbus, che in realtà opera attraverso una piattaforma web finirebbe fuori legge.

Per l'Anav il Senato ha approvato una norma «rilevante: definisce i criteri necessari per svolgere questi servizi». Soddisfatto il suo presidente Giuseppe Vinella da anni a guida uno

dei big del settore, la pugliese SitaSud. «Governo e Parlamento hanno manifestato la giusta sensibilità rispetto a un tema così importante, con garanzia di una più ampia qualità, efficacia e sicurezza del trasporto con autobus mediante “mandatari” certi e visibili». Di tutt'altro avviso Flixbus che rivendica di avere operato «da sempre nel pieno rispetto delle norme» e definisce «gravissimo che si cerchi di cambiare tali regole retroattivamente forzando ai limiti della legittimità la natura del Milleproroghe. Così si ledono i principi cardine del nostro ordinamento, posti a presidio dell'attività di impresa e della libera concorrenza per difendere microinteressi particolari, in aperta contraddizione

con le norme Ue». E in vista dell'approvazione definitiva del decreto, Flixbus si appella al Parlamento: «Siamo fiduciosi che l'istanza, che riguarda 3 milioni di passeggeri e una buona parte delle aziende che lo stesso Vinella dice di rappresentare, non resterà inascoltata e che il governo si farà garante della certezza del diritto». Tutto questo mentre la vicenda dei taxi tiene in scacco molte le città: a Milano un centinaio si sono radunati davanti alla stazione centrale, a Torino le corse sono state prese ma per lunedì è prevista un'assemblea e a Roma sono filate lisce solo le urgenze mentre negli aeroporti di Fiumicino e Ciampino le società di gestione hanno messo a disposizione delle navette.

© BY NC ND ALLICINI/OTTORISERVATI



JULIAN STRATENSCHULTE/PICTURE-ALLIANCE/DPA/AP

Dal 2015 Flixbus ha trasportato in Italia 3 milioni di passeggeri